

Oggi al via i preparativi per l'apertura del 21 agosto. La regia è di un riminese, Franco Casalboni

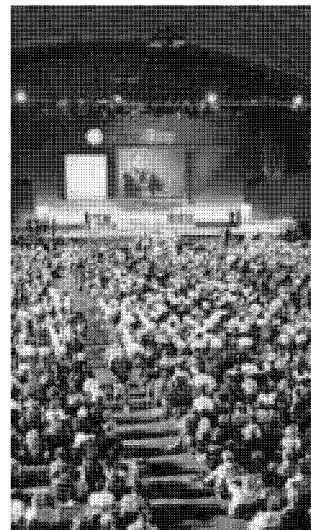
Ecco la macchina del Meeting

Al lavoro 640 volontari, dagli ingegneri agli elettricisti

RIMINI - (S.B.) Ogni anno è sempre un piccolo grande miracolo. E se il **Meeting di Rimini** resiste al tempo non è soltanto merito dei big della politica, come dell'economia o del mondo ecclesiastico, che da oltre trent'anni danno lustro alla kermesse di Cl. Dietro alla grande macchina di don Giussani, ogni anno, c'è il contributo silenzioso di centinaia di volontari provenienti da tutta Italia. Questa mattina arriveranno in oltre 200 nei padiglioni della Fiera, ma di qui al 20 agosto (giorno precedente all'inaugurazione) saranno in 640 a lavorare per la XXXII edizione del Meeting. Medici e ingegneri, impiegati e liberi professionisti, padri, madri, nonni e nonne, ma soprattutto tantissimi giovani, se è

vero che 433 sono studenti universitari provenienti in gran parte da Milano e Bologna, ma anche da Ferrara, Firenze, Modena, Parma e Genova. "I volontari costruiscono materialmente il Meeting impegnandosi nei cantieri delle mostre, del villaggio ragazzi, degli spazi comuni che sono i percorsi e le piazze che da anni caratterizzano l'ambientazione della manifestazione", ha spiegato Franco Casalboni, ingegnere riminese che fin dalla prima edizione si occupa del Pre-Meeting. "Sono poi impegnati in servizi orizzontali, ovvero quelli di supporto a tutto il cantiere. Si tratta di figure specifiche come elettricisti, falegnami (molti dalla Brianza, ndr), magazzinieri e trasportatori". A pieno regi-

me, la macchina del Pre-Meeting prevede doppi turni da 450 volontari, dalle 8,45 alle 13 e dalle 14 alle 20,45, a cui dal 16 di agosto si aggiungerà il turno serale dalle 20,30 alle 23. "Nel tempo in cui viviamo, pensiamo alla crisi economica, o ai recenti fatti di Londra, questa è l'esperienza umana che il Meeting porta come contributo al mondo", spiega il presidente Emilia Guarnieri. Ma non pensate ai soliti professionisti del volontariato, ai ragazzi gentili dal cuore di panna. "La parola chiave per capire questo sforzo è gratuità", sottolinea la Guarnieri. E cita Don Giussani che, in un'omelia dopo un Meeting, disse che la meraviglia della manifestazione erano i volontari e che la gratuità è proprio "la



Il Meeting di Cl

posizione in cui l'uomo si mette quando fa quella cosa lì con dentro in qualche modo il desiderio di servire qualcosa di più grande".